

RIVA - ARCO

«Stop, l'operazione Sanaclero è ufficialmente tramontata»

Annuncio a sorpresa. Il sindaco Betta mette la parola fine a tutte le polemiche rendendo inutile il consiglio comunale aperto programmato per il 5 dicembre al Cantiere 26

ARCO. Il progetto di recupero e trasformazione di Villa Angerer e dell'ex Sanaclero, così come elaborato da un articolato accordo fra Comune di Arco e Provincia, non avrà alcun seguito amministrativo, almeno fino al termine di questa consiliatura. Lo ha annunciato l'altra sera in consiglio comunale il sindaco Alessandro Betta cercando di dimostrare l'inutilità della convocazione di un consiglio comunale aperto sul tema, richiesta da alcuni consiglieri di minoranza: «Ad oggi il percorso è concluso», ha detto, stupendo molti che non si aspettavano questa presa di posizione. «Due anni fa - ha proseguito - un intero consiglio comunale aveva approvato un ordine del

• L'assessore Miori

«La seduta si poteva fare a luglio, adesso la questione è chiusa»

• Il vicesindaco

«C'è un problema sui grandi volumi»

giorno con cui si impegnava la giunta a trovare una soluzione "in tutti i modi" e "in tempi rapidi" all'inesorabile decadenza della struttura. Noi abbiamo fatto quanto richiesto e abbiamo proposto una soluzione: oggi però quel consenso non c'è più e ne abbiamo preso atto. Se si vuole organizzare un consiglio comunale aperto alla cittadinanza, sia chiaro che non servirà a nulla. Siamo tornati all'anno zero».

Dopo l'abbandono da parte di Arcese e la durissima presa di posizione del professor Fontana, indispettiti per le reazioni popolari alla loro proposta di ristrutturazione, le parole del sindaco Betta sono state dunque la pietra tombale sul recupero di Villa Angerer. Al termine del dibattito il consiglio comunale ha comunque approvato la richiesta di convocazione: gli interessati potranno incontrarsi al Cantiere 26 il prossimo 5 dicembre, dalle 20 alle 23, e potranno esprimere le loro considerazioni. «Del senno di poi - ha aggiunto l'assessore Stefano Miori - son piene le fosse: un consiglio aperto si poteva fare a luglio, ma ora la questione è chiu-



• Il sindaco Betta con il vicepresidente Tonina nel parco dell'ex Sanaclero

sa. E a chi propone un referendum fra i cittadini, ribatto che non è possibile definire alcuna proposta su cui esprimersi».

Che ci sia un problema nella gestione dei grandi volumi pubblici lo ha ammesso anche il vicesindaco Stefano Bresciani: «Il vero problema - ha detto, annunciando comunque parere favorevole allo svolgimento del consiglio aperto - è che il

Comune, per poter gestire i propri volumi, deve per forza individuare finalità pubbliche: ecco perché non si riesce a concludere nulla, nonostante molti imprenditori chiedano informazioni ora su Villa Elena, ora sul Quisisana. La Provincia invece può agire diversamente». Purché, ovviamente, la comunità le permetta di farlo. **G.R.**